

Meno Cig, più lavoro nella ripresa piemontese

Le imprese ora possono riattivare e creare occupazione

ECONOMIA

Con produzione tornata a pieno regime investimenti e crollo di cassa integrazione

» La maggior parte delle imprese piemontesi si attende una conclusione del 2021 "col botto" dal punto di vista della ripresa economica. Ottobre, novembre e dicembre dovrebbe rivelarsi un trimestre ancora una volta positivo, con produzione e ordini in crescita, impianti più vicini al pieno utilizzo, investimenti robusti e un ritorno delle assunzioni. L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata lo scorso settembre da Confindustria Piemonte, ha confermato infatti la forza della nostra economia, in uscita - si spera definitiva - dalla lunga e grigia parentesi della pandemia. Tutti gli indicatori si sono mantenuti sui livelli positivi di giugno o segnano piccoli miglioramenti, registrando un ulteriore progresso sia nel manifatturiero sia nel terziario. Le oltre 1.200 imprese



Tutti i comparti produttivi della nostra regione affrontano con slancio la ripresa dopo il periodo grigio del Covid

del campione si attendono, nella stragrande maggioranza dei casi, una crescita sul piano delle attività e degli ordini: i saldi complessivi riferiti a produzione e ordinativi migliorano di 2 punti percentuali, dopo i 10 già guadagnati a giugno. Restano favorevoli in modo spiccato le prospettive dell'export, l'apprezzamento del made in Italy sui mercati di mezzo mondo è un plus fondamentale per questa ripresa.

La nuova sfida

Diminuisce ancora il ricorso

alla cassa integrazione (Cig), che dopo l'amplissimo uso durante il Covid è ritornato su livelli fisiologici. La quota d'impresе che hanno in programma investimenti significativi, invece, resta attestata sul 30%. In ulteriore rialzo il tasso di utilizzo di impianti e risorse, tornato sui valori medi di lungo periodo. «Dobbiamo restare con i piedi per terra. Occorre puntare con decisione su pochi grandi assi strategici: penso alla mobilità sostenibile, all'aerospazio o ai centri di competenza sulle nuove tecnologie. La sfi-

da che abbiamo di fronte è la più importante: favorire la creazione di lavoro da parte delle aziende, ponendo le basi per ricominciare a crescere» - ha affermato Giorgio Marsiaj, presidente dell'Unione Industriali di Torino. «La fine dell'anno si prospetta in ulteriore crescita per l'economia nostrana. Questo stato di cose consente di guardare al 2022 con fiducia, già entro giugno potremmo aver recuperato gli effetti della pandemia» - ha sottolineato Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte. ♦